



**Comune di  
Imbersago**



17<sup>0</sup>



**DICIASSETTESIMA EDIZIONE  
PREMIO MORLOTTI-IMBERSAGO  
NOVEMBRE 2021**



**Comune di Imbersago**



**Comune di Imbersago**

Con il patrocinio



Fondazione **CORRENTE**



e il contributo di

**LEOGALLERIES**



*Le mostre del Premio Morlotti:*

*20 novembre - 5 dicembre 2021*

**IMBERSAGO  
PALAZZO COMUNALE**

Via Castelbarco, 1  
www.premiomorlotti.it

 Premio Morlotti Imbersago

*2022 - Premio Morlotti-Imbersago*  
**MUSEO DELLA PERMANENTE**  
Via F. Turati, 34 - Milano

*2022 - Mostra degli artisti premiati  
e Mostra del Premio alla carriera:*

**MONZA  
LEO GALLERIES**  
via De Gradi, 10  
Tel. 039 5960835

*Si ringraziano  
per la cortese collaborazione:*

Giuseppe Cassinis  
Elisa Cocco Reali  
Studio Bonfanti - Merate (LC)  
Nice srl - Albizzate (VA)  
Marco Vergani  
Mario Sottocorno

Per l'archivio Lucia Pescador gli organizzatori  
rivolgono un particolare ringraziamento  
a Marta Sironi, storica dell'arte e curatrice

*Coordinamento:* Marta Massironi e Aldo Mari  
*Impaginazione:* Nicolò Quirico

**DICIASSETTESIMA EDIZIONE  
PREMIO MORLOTTI-IMBERSAGO  
NOVEMBRE 2021**

A cura di  
Giorgio Seveso  
Chiara Gatti  
Simona Bartolena

## **Come Ennio Morlotti, ripartiamo dal paesaggio**

È con non poca emozione che vi presentiamo la diciassettesima edizione del Premio di pittura intitolato a Ennio Morlotti. E l'emozione più forte nasce dal fatto che sono trascorsi ben tre anni dall'ultima edizione, un tempo lunghissimo e difficilissimo per tutti noi.

La pandemia da Covid 19 ci ha tenuti lontani per molto tempo dalle cose di tutti i giorni: il lavoro, la scuola, gli affetti e ci ha costretti a restare digiuni anche da tutti quegli appuntamenti di carattere aggregativo e culturale che caratterizzano da sempre il nostro piccolo paese.

Quando, sul finire della primavera, ci siamo ritrovati con gli amici che da sempre contribuiscono alla buona riuscita di questo importante evento culturale, il clima di incertezza dettato dalle norme sul contenimento del virus ci imponeva un quesito forte: intraprendere il cammino per l'edizione 2021 o rimandare ancora?

Non ci sono state incertezze e oggi riproponiamo un evento di spessore che mette nuovamente al centro i giovani artisti.

Il tema del paesaggio, tanto caro a Ennio Morlotti, è l'elemento di spunto proposto agli artisti per compiere un'ampia riflessione su temi sempre più attuali: l'ambiente e l'uomo legati l'uno all'altro e che li vincola alla sopravvivenza reciproca.

Un binomio di nozioni, uomo e natura, che da sempre affascina antropologi, naturalisti e studiosi, interessati a comprendere questo imprescindibile legame. Mai come oggi il rapporto tra uomo e natura è diventato un tema di assoluta centralità, tanto nei dibattiti scientifici, quanto in quelli estetico-artistici. Sempre più frequentemente gli artisti, in linea con il sentire comune diffuso dell'epoca attuale, fondano la propria ricerca artistica sull'esplorazione della relazione uomo-natura.

Si può dire che fin dalle origini vi è sempre stato uno strettissimo rapporto tra arte e natura.

La natura che ci circonda, benché antropizzata, è quella trattata da Ennio Morlotti nelle opere realizzate durante il suo soggiorno imbersaghese negli anni '50 del secolo scorso: l'Adda, il nostro fiume, elemento caratterizzante di un paesaggio che ci affascina e ci rilassa, nel suo procedere lento, riportando il pensiero a ritmi meno frenetici da quelli a cui siamo abituati.

Un sincero grazie a tutti gli amici che hanno dedicato tempo, energie e messo a disposizione le loro competenze per la realizzazione della diciassettesima edizione del Premio dedicato a Ennio Morlotti: i curatori della mostra, Giorgio Seveso, Chiara Gatti e Simona Bartolena; l'amico Aldo Mari per il preziosissimo supporto in collaborazione con Flavia Chieragati e Nicolò Quirico; la galleria "Leo Galleries" di Monza; la Pro Loco di Imbersago, gli sponsor e gli enti patrocinanti.

Tra questi ultimi, un grazie particolare all'avvocato Francesca Rota, Presidente del Parco Adda Nord, per il concreto supporto e la personale attenzione rivolti al nostro Premio.

Infine, un ringraziamento speciale al Consigliere Marta Massironi per l'entusiasmo, la competenza e la determinazione dimostrati nel "dirigere l'orchestra" del nostro Premio Morlotti-Imbersago.

Fabio Vergani  
*Sindaco di Imbersago*



Il fiume Adda in una fotografia di Tullio Riva

## **Una sfida che portiamo avanti con grande tenacia e speranza**

Organizzare la diciassettesima edizione del Premio Morlotti-Imbersago è stata una sfida che abbiamo accolto e portato avanti con grande tenacia e speranza: dare oggi la possibilità ai visitatori di fruire fisicamente di due opere per ciascuno dei dodici finalisti e di quelle della vincitrice del Premio alla carriera, ci riempie di orgoglio. Sono molto contenta che la Giuria abbia deciso di assegnare il Premio alla Carriera a Lucia Pescador, artista di estrema ecletticità ed intelligenza; le sue opere sono in perfetta coesione con quelle dei giovani artisti.

L'obiettivo di fondo è stato quello di mantenere l'identità che ha sempre contraddistinto il Premio e attraverso la quale si è mantenuta negli anni un'armonia con il maestro Ennio Morlotti. Da qui la proposta di un tema riguardante il paesaggio, inteso anche come elemento introspettivo: un tema sul quale molti di noi si sono interrogati durante il periodo della pandemia.

Novità molto importanti per questa edizione sono state anche la nomina di Simona Bartolena, critica e storica dell'arte, come co-curatrice del Premio e l'ingresso in Giuria di Stefano Pizzi, pittore responsabile della comunicazione dell'Accademia di Brera; li ringrazio di cuore per la passione e l'attenzione che hanno dimostrato nell'organizzazione di questa diciassettesima edizione. Un sentito grazie va anche a Francesca Rota, presidente del Parco Adda Nord, a Marco Galli, presidente dell'Ecomuseo Adda di Leonardo, ai curatori e ai componenti della Giuria.

Il 2021 ha visto inoltre l'introduzione di cambiamenti organizzativi e un'ulteriore digitalizzazione, con la possibilità per gli artisti di iscriversi al concorso anche online, la creazione di una pagina Instagram e l'avvio di un nuovo sito web, per il quale ringrazio il Consigliere Francesco Cagliani.

Da giovane studentessa e Consigliera, mi ritengo estremamente fortunata di poter collaborare con un gruppo esperto, competente e coeso come quello che guida il Premio Morlotti-Imbersago: per questo ringrazio il Sindaco Fabio Vergani, che mi ha dato la possibilità di mettermi in gioco portando avanti, sotto la guida esperta di Aldo Mari e del Consigliere Giovanni Ghislandi, un evento così prezioso come questo concorso artistico.

Marta Massironi  
*Consigliera con delega al Premio Morlotti-Imbersago*

## **Da Leonardo a Morlotti: l'Adda, fonte di suggestione e ispirazione**

Il fiume Adda è sempre stato fonte di suggestione ed ispirazione da Leonardo a Morlotti. Continua ad esserlo per tutte le numerose persone che lo frequentano. La palude di Brivio e la pesca, il traghetto di Imbersago e il ponte San Michele, le centrali idroelettriche e i canali di irrigazione. E comunque sempre il Fiume che ricompare, ansa dopo ansa, nella sua poeticità.

Morlotti ha subito il fascino di questo Fiume e l'ha rappresentato in molte sue opere, mentre il Comune di Imbersago ha il merito di aver istituito il Premio e di continuare a promuoverlo portando alla luce nuovi talenti. L'importanza del Premio Morlotti-Imbersago è del resto rappresentata nelle numerose opere presenti nel Municipio di Imbersago, che nel tempo hanno formato ed arricchito una Galleria di rilievo nazionale.

Nel ringraziare il Comune di Imbersago, sottolineo come il Premio Morlotti è fonte di promozione del territorio del Parco.

Francesca Rota

*Presidente Parco Regionale Adda Nord*



Riflessi morlottiani sull'Adda.

## **UN PAESAGGIO ALTERNATIVO**

### **La giovane pittura e l'ambiente naturale contemporaneo**

Per dare sostanza al nostro intendimento e nell'accentuare ancora la nostra diversità da altre iniziative rivolte alla giovane pittura, il Premio Morlotti Imbersago si è dato anche in quest'occasione un tema specifico. Si tratta del tema del paesaggio, inteso nel senso di un richiamo all'ambiente naturale e umano, all'ecologia e alla difesa della terra – questioni da cui oggi dipende la sopravvivenza stessa del genere umano e del pianeta – incoraggiando giovani e giovanissimi pittori di talento a riflettere con il loro lavoro su questi soggetti, a interpretarli con spirito di autonomia e di ricerca. Tenendo conto inoltre che paesaggio vuol dire anche paesaggio interiore, dinamica di relazioni tra la persona e il mondo nelle sue innumerevoli declinazioni e potenzialità di fantasticazione lirica e di riflessione etica.

Certo, avevamo scelto questo tema prima che iniziasse l'emergenza sanitaria globale. Da quando questa si è manifestata, facendo slittare di un anno i nostri tempi organizzativi, in qualche modo il senso del tema si è ancora allargato. E ha preso un significato più complessivo, più generale.

Il paesaggio diviene infatti anche lo spazio esistenziale degli uomini e delle donne a fronte di una crisi inedita, il rapporto tra la coscienza e la dimensione drammatica che possono assumere l'ambiente e le circostanze concrete dell'esistenza: il “palcoscenico” della vita e della consapevolezza al tempo del contagio.

Abbiamo invitato a partecipare giovani artisti, dunque, tra quelli che avvertono una linea di responsabilità etica e poetica tra la pittura e il mondo, tra la pittura e la vita. E, anche, tra la pittura di oggi e la continuità con il passato, nel rinnovamento e nell'adeguamento alle possibilità del contemporaneo.

Ma che s'intende con ciò? Le mode culturali oggi prevalenti spingono genericamente verso una sorta di “arte per l'arte”, cioè verso pratiche artistiche autoreferenziali, prive di rapporti reali con le sostanze esistenziali della realtà e della vita: pratiche che impiegano quasi esclusivamente linguaggi e modi espressivi gergali, elitari, non di rado volutamente criptici. Volti soprattutto più all'ottenimento del successo di mercato che a un vero rapporto con le cose e con gli uomini.

L'identità del nostro Premio Morlotti Imbersago è da sempre, invece, quella di incoraggiare tra i giovani ricerche espressive che tendono a una “arte per la vita”, cioè a un rapporto dinamico e vitale con l'esistenza delle donne e degli uomini, sia nel sociale del mondo che nel privato del-

le vicende individuali, attraverso forme attuali e innovative di linguaggio prevalentemente figurale. Ecco il senso della nostra scelta e del nostro lavoro.

Fateci caso. Viviamo in un presente in cui la tecnica e la scienza hanno fatto passi da gigante e in cui si direbbe che – contraddizioni economiche e drammatiche pandemie a parte – sia oramai a portata di mano il “migliore dei mondi possibili”. Ma viviamo anche in una società che, sul piano della fantasia e della poesia, da molto tempo si viene appiattendo e omogenizzando. Che si nutre cioè, nel suo bisogno di fantasticazione e d’immaginario, delle logiche di una industria culturale le cui ragioni prevalenti insistono solo sul profitto immediato, sul ricavo economico considerato prima e al di sopra di ogni altro apprezzamento. Un’industria che tende a considerare la cultura solo come intrattenimento, come godimento superficiale, e soprattutto come occasione e spazio di mercato.

Dal cinema alla televisione, dall’editoria alla moda, dal giornalismo dei quotidiani e dei periodici d’intrattenimento all’editoria è proprio ciò che sta accadendo in questi anni, ma che soprattutto sta succedendo (anche se non sono in molti a volersene accorgere) nell’ambito dell’arte contemporanea, dove in larga misura queste logiche hanno ormai profondamente sbaragliato ogni senso di autenticità delle cose.

Dunque, nel suo spazio particolare e specifico, anche il nostro Premio intende continuare a far qualcosa per reagire. Perché, al di là dei palcoscenici istituzionali e degli innumerevoli eventi allineati alle mode che oggi definiscono l’ambito dell’arte contemporanea, c’è proprio bisogno di altre e diverse modalità di rapporto e d’incontro – modalità diciamo così *indipendenti* e propositive – tra l’immaginario della pittura d’oggi e il pubblico.

Continuiamo a lavorare in questa direzione.

*I curatori*

Giorgio Seveso, Chiara Gatti, Simona Bartolena

## IL VERBALE DELLA GIURIA

Con questa edizione il nostro Premio ha inteso concentrare la propria identità sul tema del **Paesaggio**, inteso nel senso di richiamo all’ambiente naturale e umano, all’ecologia e alla difesa della terra – questioni da cui oggi dipende la sopravvivenza stessa del genere umano e del pianeta – incoraggiando giovani e giovanissimi pittori di talento a riflettere su questi soggetti con il loro lavoro e a interpretarli con spirito di autonomia e di ricerca. Tenendo conto, inoltre, che paesaggio vuol dire anche paesaggio interiore, dimensione di relazioni tra la persona e il mondo, nelle sue innumerevoli declinazioni e potenzialità di fantasticazione lirica e di riflessione etica.

Sulla base di questi nuovi contenuti, si è riunita giovedì 30 settembre 2021 la Giuria della 17<sup>a</sup> edizione del Premio Morlotti-Imbersago “Paesaggio Alternativo” formata da: **Giorgio Seveso** (critico d’arte e co-curatore del Premio), **Simona Bartolena** (critica d’arte e co-curatrice del Premio), **Renato Galbusera** (pittore, docente all’Accademia di Brera, Milano), **Daniela Porta** (gallerista, LeoGalleries Monza), **Stefano Pizzi** (pittore, docente all’Accademia di Brera, Milano), **Francesca Rota** (presidente Parco Adda Nord), **Marco Galli** (presidente Ecomuseo Adda di Leonardo), **Fabio Vergani** (sindaco di Imbersago) e **Marta Massironi** (consigliera con delega al Premio) con funzioni di segretaria. **Chiara Gatti** (critica d’arte e co-curatrice del Premio) ha partecipato all’incontro attraverso piattaforme digitali; **Giulio Crisanti** (pittore, rappresentante della Pro Loco di Imbersago) e **Mario Sottocorno** (collezionista) quest’anno non hanno potuto partecipare all’incontro.

## LA SELEZIONE

Dopo approfondite valutazioni e confronti di giudizi, la Giuria ha unanimemente scelto per esporre in mostra le opere di: **Bertolasi Alice** di Milano, **Conti Francesco** di Genova, **Nelli Giulia** di Legnano (Mi), **Pareti Federica** di Busto Arsizio (Va), **Pernicova Zuzana** dalla Repubblica Ceca, **Pitzalis Melissa** di Roma, **Pometti Maurizio** di Catania, **Riva Giotto Andrea** di Imbersago (Lc), **Sinatti Federico** Ostra Vetere (An), **Skujina Sanda** dalla Lettonia, **Valentino Claudio** di Monza (MB), **Vairo Arianna** di Milano.

## I PREMI

La Giuria ha poi deliberato all'unanimità di assegnare il Premio alla carriera, consistente in un premio acquisto di 3.000 euro offerto dall'Amministrazione Comunale di Imbersago, all'artista **Lucia Pescador** di Milano, artista eclettica che ha privilegiato da sempre il disegno, lavorando su tematiche legate alla natura, alla cultura e all'arte. Come di consueto, la galleria Leo Galleries di Monza allestirà nel corso del 2022 una sua personale curata da Giorgio Seveso, Chiara Gatti e Simona Bartolena. La Giuria si esprime valutando ex aequo due artisti: propone, previa interlocuzione con il Comune di Imbersago, che ne valuterà la disponibilità a bilancio, di modificare il regolamento del Premio al fine di poter assegnare due premi del valore di 1.000 euro cadauno e come meglio sotto dettagliato:

- Il Primo Premio ex aequo per gli artisti under 35, premio acquisto di 1.000 euro oltre una mostra bipersonale da svolgersi nel 2022 presso la galleria Leo Galleries di Monza è assegnato all'opera “Senza Titolo” di **Zuzana Pernicova** (Repubblica Ceca);
- Il Primo Premio ex aequo per gli artisti under 35, premio acquisto di 1.000 euro oltre una mostra bipersonale da svolgersi nel 2022 presso la galleria Leo Galleries di Monza è assegnato all'opera “Forse credevamo di avere braccia troppo grandi per abbracciare il mondo, e non era vero” di **Maurizio Pometti** (Catania).

I tre Secondi Premi ex aequo della Giuria, premi acquisto di 500 euro, sono assegnati all'opera “Tentativi di volo” di **Melissa Pitzalis** (Roma), all'opera “La tempesta” di **Federico Sinatti** (Ostra Vetere), all'opera “Impronte dell'acqua” di **Sanda Skujina** (Lettonia) - Premio in memoria di Giulio Reali.

Un quarto premio acquisto di 300 euro, offerto dalla Pro Loco di Imbersago, verrà assegnato al termine dell'esposizione dalla giuria scolare coordinata dai docenti della scuola primaria “A.Stoppani”.

Nel concludere i lavori, la Giuria ha tenuto a sottolineare in modo assolutamente non rituale l'interessante crescita di livello qualitativo raggiunto in generale da tutti i partecipanti di questa edizione, possibile segnale di una ripresa d'interesse delle nuove generazioni artistiche per i valori più specifici della pittura e incoraggiamento agli organizzatori nel proseguire il cammino.

**PREMIO MORLOTTI-IMBERSAGO**  
**Premio alla carriera**

## I PORTATORI D'ANIMA

### Intervista a Lucia Pescador, Premio alla Carriera 2021

a cura di Giorgio Seveso e Simona Bartolena

***Oggi, con un anno di ritardo dovuto alla pandemia, siamo qui per consegnarti il nostro Premio alla Carriera che, tra l'altro, viene finalmente assegnato per la prima volta a una donna. La volta scorsa era toccato a Mino Ceretti...***

Mi viene in mente - ripensando a Ceretti, al quale non da ieri va la mia ammirazione – che proprio lui tanti anni fa riuscì a stupirmi non poco. Eravamo a Capo d'Orlando per una iniziativa artistica, tutto un gruppo di pittori tra cui molti milanesi, e per l'opera che stavo realizzando, che era una sorta di giara di terracotta, avevo bisogno di scrivere la parola “vaso” in greco antico. Ero ancora un po' intimidita dalla situazione, io ragazza di provincia arrivata da poco a Milano da Voghera per andare al liceo artistico e poi a Brera, in mezzo ad artisti più grandi ed esperti di me. Ora, avevo chiesto un po' a tutti in giro – allora non c'era internet a cui ricorrere –, ma senza successo. Fu proprio Mino che mi suggerì subito e senza esitazioni la parola corretta, interessandosi anche con molta disponibilità e curiosità al mio lavoro.

A Milano, lui e tutto l'ambiente che fu poi chiamato quello del Realismo esistenziale mi colpivano molto. Mi sembravano i più interessanti, tanto è vero che poi, con Guido Ballo, ho fatto a Brera la mia tesi proprio su Bepi Romagnoni con molto materiale e tutta un'intervista al loro gruppo. Del resto proprio Ballo mi diede un bel voto per la tesi perché ero riuscita a fotografare centinaia e centinaia di disegni di Romagnoni che stavano presso la Galleria Solaria.

Devo dire che sono davvero onorata di essere la prima donna artista a ricevere il vostro Premio. Oggi vedo che le cose stanno davvero cambiando, ma quando ho iniziato a frequentare l'ambiente artistico milanese, si era appunto alla metà degli anni sessanta, la situazione era molto diversa e si faceva molta più fatica a farsi accettare e riconoscere da galleristi, critica, pubblico e persino dai colleghi.

***Ci troviamo a parlare in questa tua casa-atelier, una sorta di fittissima “camera delle meraviglie” stracolma di mille oggetti, opere, fogli, immagini e piante più diverse. C'è un rapporto tra il tuo modo di lavorare e l'aspetto così gremito degli spazi in cui vivi?***



Certo. Sono una collezionista bulimica, e la mia casa è diventata davvero negli anni una *Wunderkammer* fitta di ritrovamenti e scoperte. Se una cosa mi incuriosisce o mi interessa per qualche suo aspetto la raccolgo e la metto da parte, la disegno, la copio. Entra nel mio panorama. Forse da qui viene il bisogno di catalogare e archiviare – vedi per esempio il mio lavoro senza fine degli “Inventari del novecento con la mano sinistra” – per avere memoria delle cose che mi circondano. Ecco, proprio la memoria è uno dei dati della vita che più mi attira, mi coinvolge e mi occupa.

***Per conoscerti meglio e, diciamo così, per inquadrarti da un punto di vista della poetica generale, ti consideri come pittrice più vicina a un'attenzione prevalente verso i contenuti o verso le forme?***

Vi rispondo subito: verso la memoria. Come dicevo, è qualcosa che mi prende totalmente e che percorre ogni ragione del mio lavoro. La memoria della cultura, soprattutto quella del novecento appunto, alta e bassa e che dunque va, per dire, dai fumetti di Topolino alla storia di Pinocchio alle opere di Kazimir Malevič o alla Pop art. Ecco, io raccolgo memoria di questi aspetti, faccio inventario, catalogazione. Insomma faccio registrazioni e collezioni che sono essenzialmente copie con la mano sinistra, raccolte di copie e d'après.

Anche perché “inventario” è anche un po' inventare...

### ***Perché con la mano sinistra? Perché Malevič?***

Copiare vuol dire anche ricostruire, e copiare con la mano sinistra, per me che non sono mancina, è stato ed è ancora un modo per scostarsi dall'imitazione pur seguendo la sostanza, un modo per entrare dentro, per interpretare. Per la carità, non è che copio soltanto... Nelle immagini c'è di tutto, cose che vedo e cose che penso. Guardate già ai titoli dei miei lavori, che nascono su una parete di 4 metri per 3 e si sviluppano a temi e serie. Il palcoscenico è un interno dove la luce viene dal lato destro e sulla parete scorre il tempo, dall'ombra alla luce. Ci potete trovare, per esempio, i *Legni blu*, *Suoni e semi*, *Vasi e alberi*, *Il luogo della fata*, *l'Erbario d'oriente* e *l'Erbario d'autunno* e via via negli anni le *Biodiversità*, le *Montagne*, il *Giardino delle Esperidi*. Sono come dei cori, delle sequenze più diverse, allestimenti possibili dove io volo a vista, dove capisco guardando. Sono come le figurine del mondo, un album di figurine a volte in senso drammatico, a volte in senso giocoso. Disegno quasi sempre sopra qualcos'altro: pellicole, carta da musica, pagine di libro, registri, quaderni. È un modo per dire che la memoria è una stratificazione. È tante cose insieme. Di Malevič, che già conoscevo e che è il mio grande amore, ho visto una volta un librone enorme al bookshop delle Stelline a Milano. Sono rimasta incantata, me lo sono comprato e ho cominciato a copiarlo, naturalmente con la mano sinistra, come un bambino che si impadronisce di qualcosa. Di lì sono cominciati gli Inventari.

### ***Oltre a Malevič e alle avanguardie russe, chi sono gli artisti che ti hanno interessato?***

Baselitz, Kiefer, Richter, Beuys ad esempio. Per me sono "portatori d'anima", nel senso che le loro cose mi sembrano dense di memoria e di senso, sono nelle mie corde, mi toccano. Le loro opere mostrano di avere un'anima dentro, e sono capaci di fartela sentire. Per questo mi piace copiarli, mi piace rifarli a modo mio. Lo so che è un discorso un po' ambiguo ma se mi emozionano intensamente davanti a un bel paesaggio faccio bene a ritrarlo, a copiarlo, a farlo mio dentro a una mia immagine. Perché non posso fare lo stesso con un'opera di un artista che mi emoziona altrettanto fortemente? Ad ogni modo sono molti gli artisti importanti, ma direi che più dell'arte è tutta la cultura del novecento che mi interessa, mi emoziona e mi prende.

### ***E le donne nell'ambiente artistico?***

Ora le cose sono molto cambiate, soprattutto per le giovani, anche se ci sono ancora parecchi condizionamenti. Ma ricordo quando ero agli inizi che la situazione, per le artiste donne, era difficile, era chiusa, povera di prospettive e di opportunità. Le donne non avevano moneta di scambio, non avevano potere, e in

un ambiente come il nostro, dove tutto va in qualche modo per amicizia – tu fai un favore a me e io faccio un favore a te – le donne avevano nulle o pochissime possibilità di agire e farsi valere. Anch'io avevo molta difficoltà. Che vantaggio potevano trovare i miei colleghi a chiamarmi, a farmi collaborare con loro, a invitarmi alle iniziative? Nessuno, perché io senza potere non avevo altri agganci, non avevo nulla con cui ricambiare, nulla da restituire. Ma oggi, appunto, le cose sono cambiate perché le artiste sono molto solidali tra loro e fanno gruppo, magari qualche volta perfino troppo. Rischiano qualche volta di autolimitarsi e di rinchiudersi in una specie di ghetto. Aveva senso quando non c'era lo stesso rispetto e lo stesso riconoscimento per il lavoro femminile da parte di un ambiente artistico quasi esclusivamente maschile, ma ora – ripeto – è diverso.

***Ora che hai l'età per ricevere un premio alla carriera, che rapporto hai con i giovani artisti?***

Beh, intanto ho insegnato per molti e molti anni al Liceo artistico, soprattutto qui a Milano al Boccioni. E quindi sono rimasta in costante contatto con i loro modi di pensare, con le loro vicende culturali, con la varietà dei loro gusti e dei loro atteggiamenti. È bello vedere, tra quelli che cominciano a frequentare non pensando che l'artistico sia un liceo meno impegnativo degli altri ma proprio per una loro vocazione, per una scelta confermata, come a poco a poco si accende in loro una vera passione per quello che imparano e che fanno.

La passione è una cosa importantissima, è forse la cosa più importante e decisiva dentro i nostri sentimenti, ti aiuta a vivere. E non soltanto per i giovani. Che sia la pittura, la musica, lo scrivere, ma anche lo sport o altre cose, avere una passione è fondamentale.

Forse da me gli allievi non imparavano tanto, ma ciò che credo e spero è di avere operato per accendere in loro, appunto, una passione autentica, una passione del fare. Passione nel mettere giù un colore sentito, nel disegnare la forma più adatta, nel trovare il segno giusto per il loro sentimento.

Del resto la passione è un sentimento che distingue soprattutto i giovani e, in particolare, specialmente i bambini. Io, per esempio, pesco molto dall'infanzia nel mio lavoro, la sento molto, è il momento più autentico e più intensamente libero dell'esperienza, e ci torno volentieri.

Potrei dire anch'io come Picasso che ci ho messo una vita a disegnare come i bambini!

## Biografia essenziale

**Lucia Pescador** (Voghera, 1943) inizia la propria carriera artistica alla metà degli anni sessanta dopo il diploma all'Accademia di Brera. *Ipotesi astronomiche*, *Ipotesi d'identità*, *Lo schedario del colore del cielo*, *Reliquiario botanico*, *Raccolta d'ombre* sono alcune serie degli anni settanta in cui l'artista utilizza un metodo 'scientifico' per visualizzare irrazionali proiezioni del futuro. La dialettica tra cultura e natura è il tema d'interesse anche negli anni successivi quando, a partire dalla mostra *Dalla natura alla ragione* a Palazzo dei Diamanti di Ferrara (1977), Lucia Pescador è parte del Gruppo Metamorfofi. Dall'inizio degli anni Novanta l'artista ricopia frammenti della cultura visiva del Novecento all'interno del suo *Inventario di fine secolo con la mano sinistra*, un ampio campionario di opere in cui è ascrivibile gran parte della sua ricerca anche attuale. Nel 1992 si è tenuta una sua prima antologica a cura di Lea Vergine (Milano, Galleria Credito Valtellinese, Refettorio delle Stelline), seguita dalla mostra a cura di Martina Corgnati che nel 2000 espone un'antologica dell'*Inventario di fine secolo con la mano sinistra* (Abbazia Olivetana di Rodengo Saiano, Brescia). Nel 2010 Gabriella Belli presenta la sua *Wundernachtskammer* a Palazzo Te di Mantova. Una sua camera delle meraviglie, *La memoria del fuoco*, è allestita nel 2017 presso la Collezione Riccardi di Rivanazzano Terme. All'estero ha esposto soprattutto in Olanda e Belgio, ma a Londra, New York, Los Angeles, Mumbai e Shanghai. Le ultime mostre personali di Lucia Pescador sono dedicate rispettivamente alle voci Natura e Geometria del suo *Inventario: Lucia Pescador quando si allarga l'aria. Erbari e altre storie*, a cura di Francesca Alfano Miglietti (Milano, Nonstantemarras, 2019) e *Geometrie per Sonia Delaunay e Joseph Beuys* (Milano, Assabone, in collaborazione con Apalazzo Gallery di Brescia, 2021).



## Citazioni della critica:

“Pescador è un’irregolare, una latitante, una saturnina, una funambola, una clandestina, un demone gaio, un fool infaticabile e senza cautele. Temeraria, racconta ed evoca la dimensione anarchica e avventurosa dell’essere, quella in cui ogni cosa è trasformabile in un’altra.”

(Lea Vergine, *Lucia Pescador. Una nave per Kazimir 1980-1991*, Electa, 1991)

“Lucia Pescador è un’astratta con molti ricordi, moltissimi. È un’artista che [...] ha sempre coltivato il sentimento magico ed evocativo dei segni. [...]

Fare l’inventario del mondo: e per scoprire che cosa? Per scoprire prima di tutto che non c’è niente di meno reale della realtà. E infatti si direbbe che per Lucia Pescador la realtà non derivi affatto etimologicamente da “res” (la cosa, le cose), ma semmai da “reseco, reserare” (disserrare, rivelare, rendere manifesto): una parola che sembra una voce dialettale lombarda, più che latina. [...] o magari, per continuare con l’etimologia dell’assurdo, forse realtà per Lucia Pescador deriva da “rea”, colpevole. Perché c’è la consapevolezza di molta crudeltà, il ricordo di molti veleni nella grazia apparente di queste opere. Il loro tono fiabesco non è che la maschera posta sopra l’orrore e la tragedia dell’esistenza.”

(Elena Pontiggia, *Artefice*, Galleria Lattuada Studio, 1994)

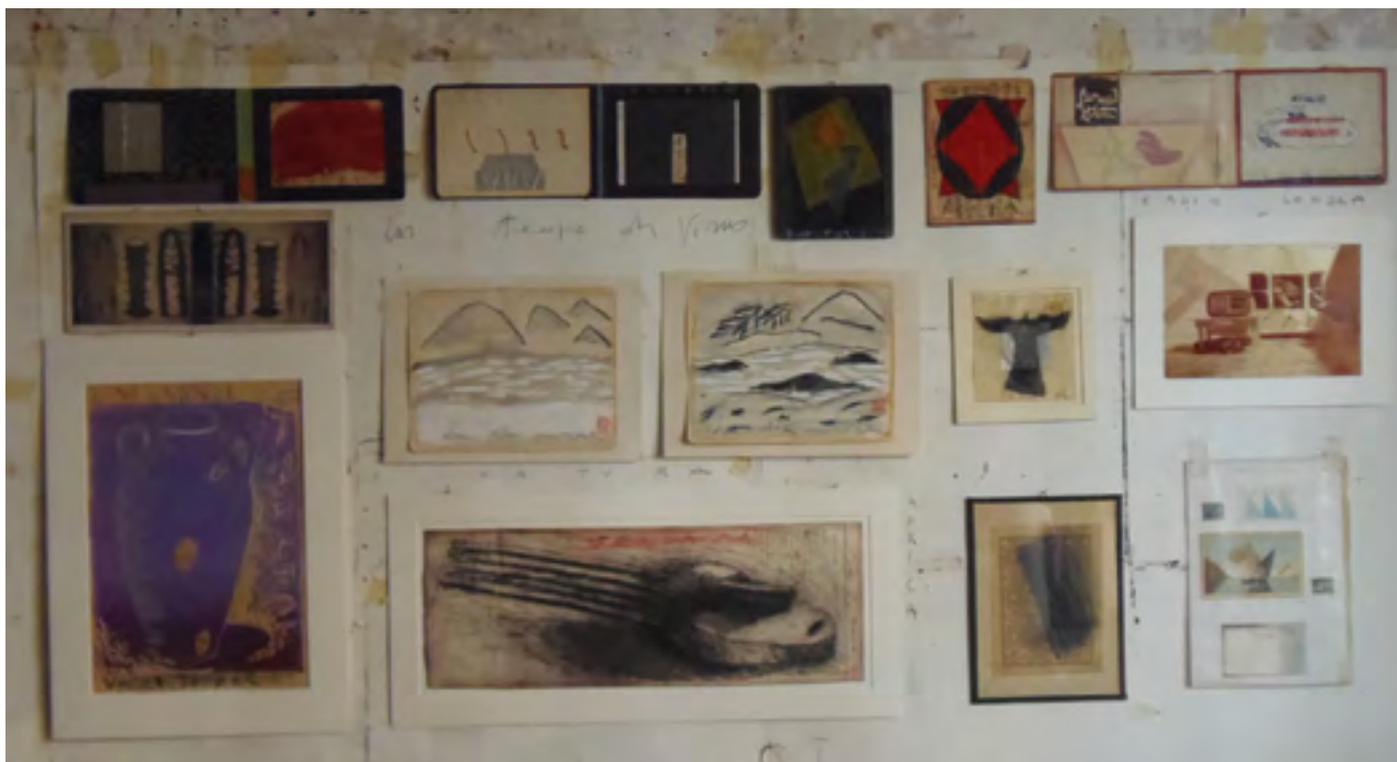
“Cambia il tempo: una frase che mi piace perché ha la stessa perentorietà del luogo comune, ancora in vago odore di cultura contadina; c’è l’annuncio preveggenete e quasi olfattivo di tutto e di niente; c’è del fatalismo e della meteorologia.”

(Martina Corgnati, *Cambia il tempo*, 2000)

## PREMIO MORLOTTI-IMBERSAGO

### Premio alla carriera

Lucia Pescador



Selezione piccole opere, donazione per il Premio:

*La vita scorre: alcune voci dall'Inventario del Novecento con la mano sinistra, 1992-2021*

Kasimir Malevic, Icona, Africa, Radio Londra, Natura, Perù, Popova, Vaso, Diario filatelico e In tempo di virus

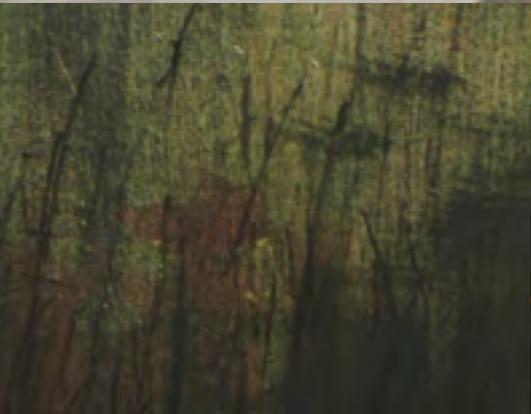


*Zucchiere,*  
1994



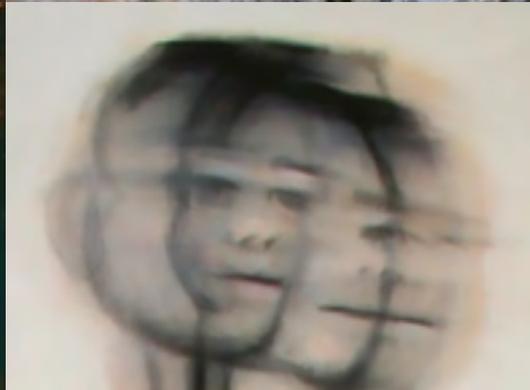
*Erbario d'Oriente*, 2012







**PREMIO MORLOTTI-IMBERSAGO**  
**Giovani Artisti Under '35**





## **PRIMO PREMIO EX AEQUO**

### **Zuzana Pernicova: la natura tra profondità e contemplazione**

La solitudine, il silenzio, la ricerca di un rapporto con le cose e con il mondo tramite la natura. Ecco alcuni degli spunti che si mescolano nell'attenzione creativa di questa giovane artista, sospesa tra profondità e contemplazione sul margine delle apparenze, vissute sempre al limite della figuratività. Nel suo lavoro – dice lei stessa in un'intervista di qualche anno fa – circola come un profumo sottopelle delle atmosfere sospese di Tarkovsky, della malinconia rarefatta di Ingmar Bergman, film e libri dell'esistenzialismo... Ma in lei l'intonazione è ben lontana dall'essere libresca, mentale o filosofica, e al contrario si risolve tutta in una pittura ben vivida e fisica per quanto pensosa e gentile, intessuta in filigrana di calore lirico acuto e appassionato, partecipe e interrogante. In lei il simbolo, il sogno, l'allusione sostengono l'immagine con una profonda, sorprendente maturità che ha tutta l'energia interiore di un giudizio sul mondo.

### **Maurizio Pometti e le metafore della memoria**

Il suo lavoro pittorico risulta al primo sguardo quasi tradizionale e descrittivo, con una narrazione priva di sussulti, tranquillamente figurale. Ma alla durata, nella contemplazione non distratta o superficiale, svela insondabili slogature, tremiti, ambiguità delicate e ricercate, tormenti e profondità sovrapposte. Che siano scene familiari e della sua infanzia, che siano vecchie fotografie ritrovate, fotogrammi della memoria, flash improvvisi sullo schermo di un tempo domestico e quotidiano o sul tessuto magico di evocazioni fantasmagoriche, queste sue immagini hanno vita, durata e spessore di metafora in ambientazioni cristallizzate e nebbiose, sospese in un istante come d'infinito, fortemente e ambigualmente evocative. È un ritrovamento delle ragioni fondative della pittura, una calma e ispirata passione di ricerca sulle ragioni della memoria e della realtà.

Giorgio Seveso



## **Zuzana Pernicová**

**1° Premio ex aequo**

Nasce nel 1987 a Brno nella repubblica Ceca. Nel 2008 si iscrive alla Facoltà di Belle Arti all'Università tecnica di Brno, CZ, Rybářská e nel 2015 consegue il Master in Arte visuale nello stesso Ateneo.

*Senza titolo*, 2021  
Carboncino, matita  
e collage,  
50 x 50 cm



*Senza titolo*, 2021  
Matita e carboncino,  
57 x 54 cm



## Maurizio Pometti

### 1° Premio ex aequo

È nato a Catania nel 1987, dove ha conseguito il diploma accademico di primo livello in pittura all'Accademia di Belle arti di Catania, con il massimo dei voti. Collabora attivamente con gallerie italiane ed estere.

*Forse credevamo di avere  
braccia troppo grandi  
per abbracciare il mondo,  
e non era vero, 2021,  
Olio su tela, 100 x 120 cm*



*Siamo noi*, 2021  
Olio su tela,  
100 x 150 cm



## **Melissa Pitzalis**

Nasce a Roma nel 1990. Nel 2015 consegue il diploma di II livello presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha collaborato con diversi artisti e partecipato a mostre e residenze nazionali ed internazionali.

## **2° Premio ex aequo**

*Tentativi di volo*, 2019  
dittico, grafite e acquerello,  
olio e pastello grasso  
su lino,  
60 x 60 cm



*All'ombra del salto*, 2019  
Grafite su carta preparata  
e intelata su tela di lino,  
80 x 140 cm



## **Federico Sinatti**

## **2° Premio ex aequo**

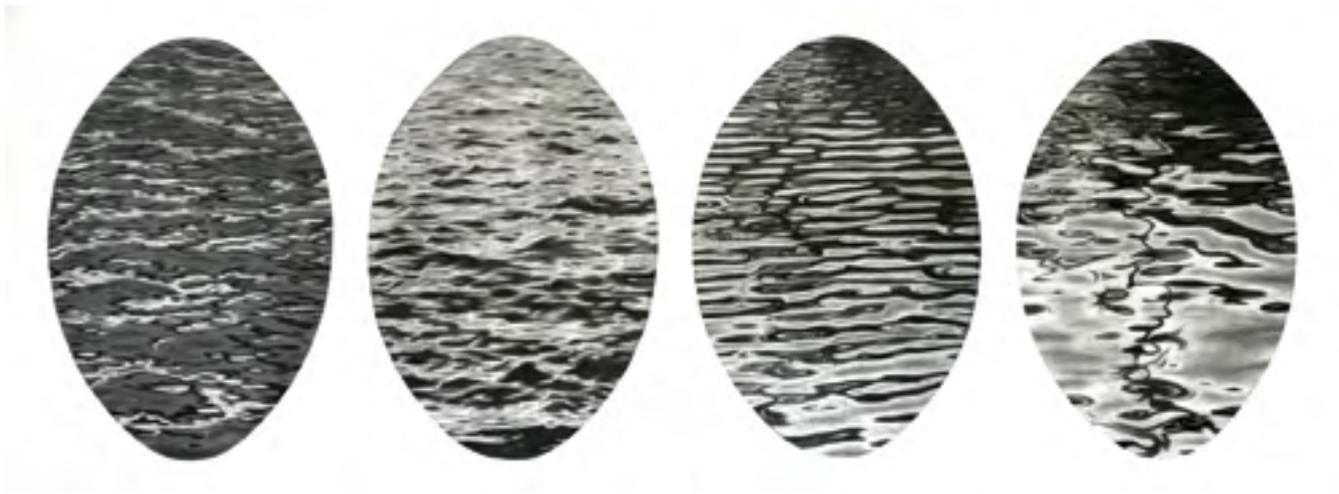
Nasce a Urbino nel 1991, si Diploma all'Accademia di Belle Arti di Firenze al I Livello in Pittura, Incisione e Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea, successivamente consegue nel 2018 il Diploma di 2° Livello in Pittura, Incisione e Applicazioni Digitali per l'Arte.

*La tempesta – omaggio  
a Patrick O' Bia, 2020*  
olio su carta intelata,  
60 x 60 cm



*Un luogo tranquillo  
dove un mulino può  
invecchiare, 2020*

Olio su tela,  
60 x 60 cm



## **Sanda Skujina**

Nata nel 1986 a Lambazi in Lettonia. Nel 2012 ha conseguito il Diploma di Maestro d'Arte in Arti Visive, Plastiche e Pittura presso l'Accademia d'Arte lettone K. Zarins, N. Braslins, J. Jurjans master class.

## **2° Premio ex aequo**

*Impronte dell'acqua,*

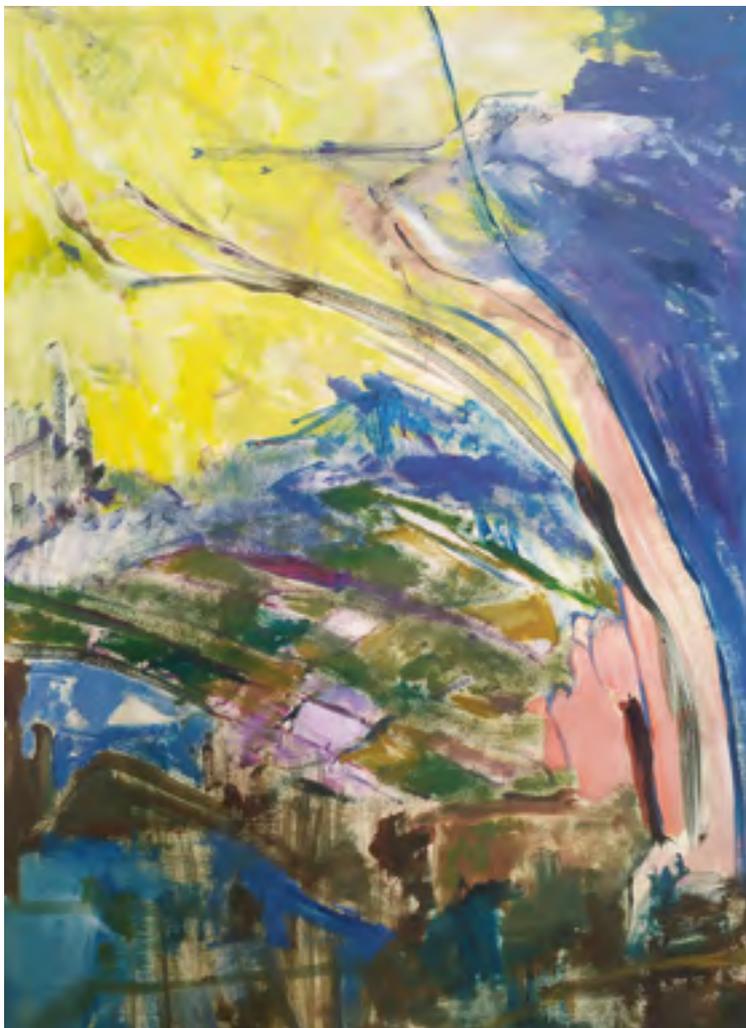
2020

Carboncino su tela,

39 x 111 cm



***Turbolenza***, 2018  
Tecnica mista su tela,  
144 x 68 cm

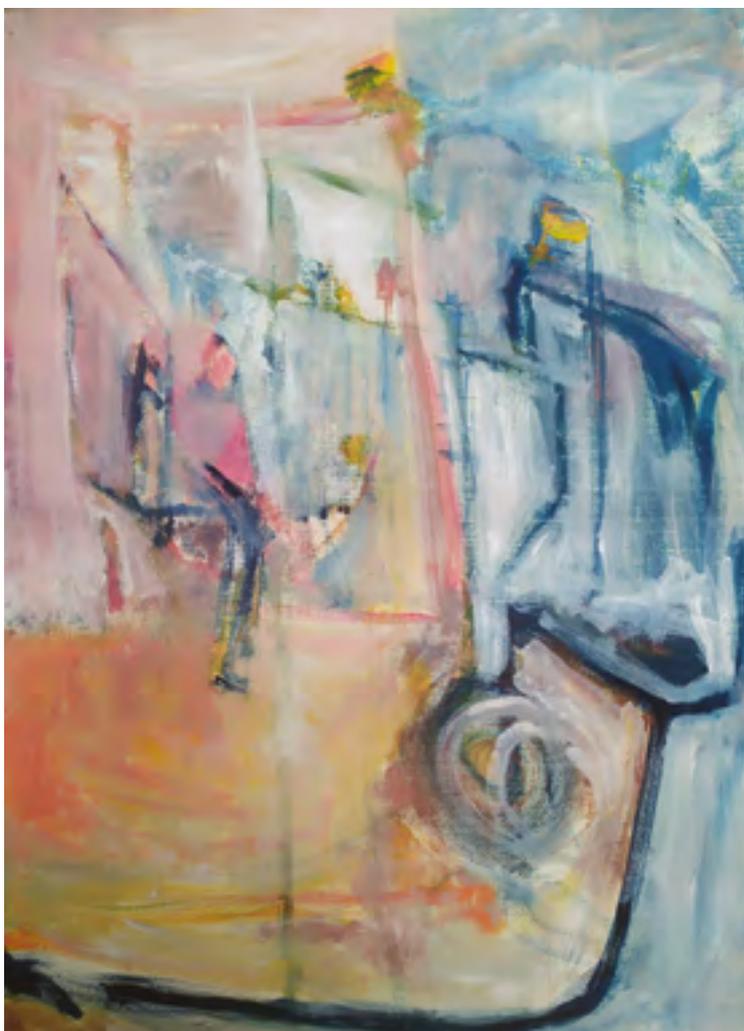


## **Alice Bertolasi**

Nasce nel 1995 a Milano. Dopo la Maturità classica, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove consegue nel 2021 la laurea triennale in Pittura.

\*Claudio Parmiggiani, *Una fede in niente ma totale*, Calenzano, 2021, p. 357

*Sputare in faccia a tutti il proprio silenzio,\** 1921  
Olio su Carta Hahnemühle,  
105 x 78 cm



*Parlami lavatrice*, 2021  
olio su Carta Hahnemühle,  
105 x 78 cm



## **Francesco Conti**

Nasce a Genova nel 1994. Lavora e studia tra Milano e Vienna. Ha conseguito nel 2021 la Laurea Magistrale con lode e menzione di studente eccellente all'Accademia di Belle Arti di Brera, sezione Arti Visive - scuola di Pittura.

*Senza titolo*, 2020

Olio e carbone su tavola,  
90 x 65 cm



*Forse ora siamo  
al sicuro*, 2021  
Olio, fango, graffi e ganci,  
56 x 62 cm



## **Giulia Nelli**

Nasce a Legnano nel 1992 dove vive e lavora. Dopo la Maturità Artistica, nel 2014 si Laurea all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Nel 2016 consegue il Master IDEA in Exhibition Design del Politecnico di Milano.

### ***Legami sotto sopra, 2020***

Tecnica mista, inchiostro,  
collant nero e beige  
e fili neri,  
100 x 70 cm



*Natura velata*, 2021  
Tecnica mista, acquerello,  
penna nera e collant nero,  
61 x 60 cm



## **Federica Pareti**

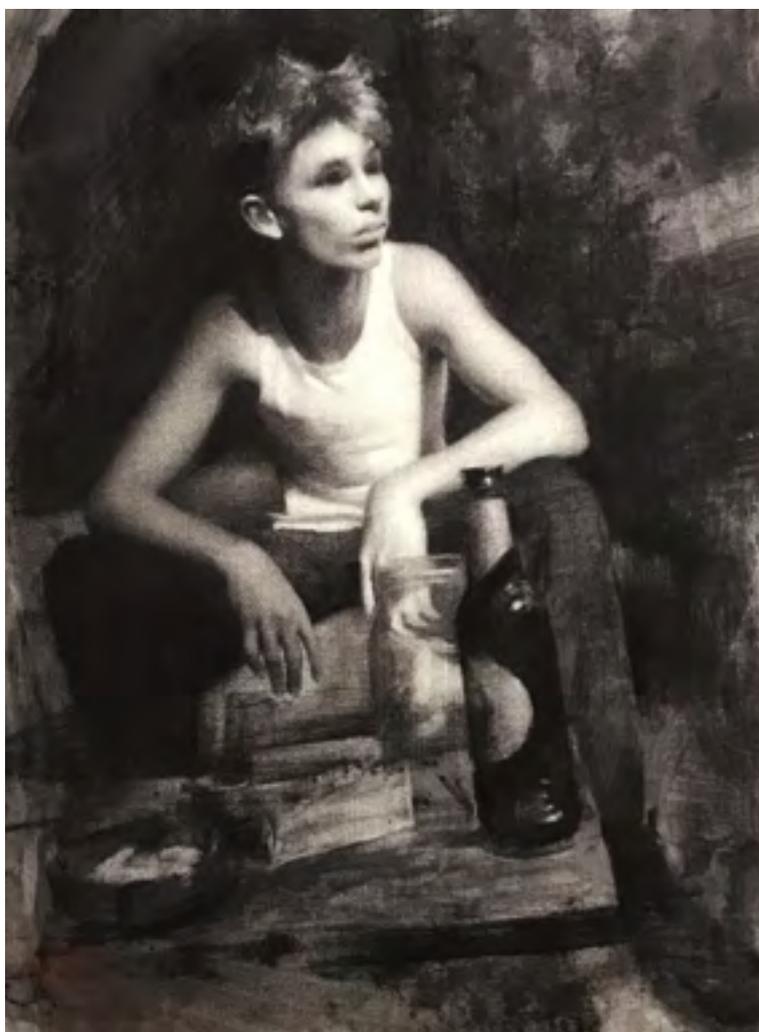
Nasce a Busto Arsizio nel 2000, si diploma nel 2019 al Liceo Artistico “Paolo Candiani” di Busto Arsizio e subito dopo si iscrive all’Accademia di Belle Arti di Brera a Milano al corso triennale di Pittura.

***Genesi 1-10***, 2021

Olio su tela,  
100 x 70 cm



*A river runs  
through it*, 2021  
Gesso acrilico e olio su tela,  
100 x 70 cm



## **Giotto Andrea Riva**

Nasce a Milano nel 1998. Dopo aver studiato al Liceo Artistico Preziosissimo sangue di Monza, ha frequentato l'Accademia d'Arte di Barcellona dove le arti sono state insegnate secondo i tradizionali principi rinascimentali. Attualmente insegna all'Accademia d'Arte di Milano.

*De cara al sol*, 2021

Carboncino su carta  
di cotone,  
40 x 60 cm



*Lonely*, 2020  
Olio su tela,  
40 x 60 cm



## **Claudio Valentino**

Nasce ad Avellino nel 1985. Vive e lavora a Monza. Dal 2015 insegna Discipline Pittoriche in Brianza.

*Dissolvenze apparenti  
della natura*, 2021

Tecnica mista su tavola,  
56,6 x 55 cm



*La terra chiede aiuto  
al cielo,*

Tecnica mista su tavola,  
56,6 x 55 cm



## **Arianna Vairo**

Nasce a Milano nel 1985. Dopo un anno frequentato al corso di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna, si forma come illustratrice e incisore tra l'Istituto Europeo di Design e la Stamperia 74/b di Milano. Dal 2014 insegna tecniche incisive presso IED di Milano.

*Albero di città*, 2020

Olio su tela,  
67 x 50 cm



*Fiammiferi paesaggio,*

2020

Olio su tavola,

50 x 70 cm



## I vincitori del Premio Morlotti-Imbersago

1 <sup>a</sup> edizione 1996	Giulio Crisanti	6 <sup>a</sup> edizione 2001	Matteo
2 <sup>a</sup> edizione 1997	Giovanni Frangi	7 <sup>a</sup> edizione 2002	Alessandro Papari
3 <sup>a</sup> edizione 1998	Alessandro Papetti	8 <sup>a</sup> edizione 2003	Angela Maltoni
4 <sup>a</sup> edizione 1999	Luca Pignatelli	9 <sup>a</sup> edizione 2004	Russo Maresca
5 <sup>a</sup> edizione 2000	Manuele Cerutti	10 <sup>a</sup> edizione 2005	Alessandro Spadari

*Entrando nella seconda decade di vita, il Premio diventa biennale e viene introdotto il Premio alla carriera che viene assegnato ad un artista scelto tra quelli già affermati.*

### **11<sup>a</sup> edizione 2007**

Gianfranco Bonetti (premio alla carriera), Leonardo Magnani (sezione giovani)

### **12<sup>a</sup> edizione 2009**

Renzo Ferrari (premio alla carriera), Maria Paola Grifone, Manovella, Erika Riehle (ex aequo sezione giovani)

### **13<sup>a</sup> edizione 2011**

Giancarlo Vitali (premio alla carriera), Gabriela Bodin (sezione giovani)

### **14<sup>a</sup> edizione 2013**

Giancarlo Cazzaniga (premio alla carriera), Patrizia Novello (premio giovani under '35), Francesca Marta (premio accademia)

### **15<sup>a</sup> edizione 2016**

Giansisto Gasparini (premio alla carriera), Zhang Qiao (1° premio giovani under '35), Giacomo Lambrugo, Sara Zaghetto (2° premio ex aequo giovani under '35)

### **16<sup>a</sup> edizione 2018**

Mino Ceretti (premio alla carriera), Debora Fella (1° premio giovani under '35), Filippo Cristini, Virginia Dal Magro, Matteo Giagnacovo (2° premio ex aequo giovani under '35)

### **17<sup>a</sup> edizione 2021**

Lucia Pescador (premio alla carriera), Zuzana Pernicova (1° premio ex-aequo giovani under '35), Maurizio Pometti (1° premio ex-aequo giovani under '35), Melissa Pitzalis (2° premio ex-aequo giovani under '35), Federico Sinatti (2° premio ex-aequo giovani under '35) e Sanda Skujina (2° premio ex-aequo giovani under '35)

Finito di stampare  
nel mese di novembre 2021  
a cura del Comune di Imbersago,  
tiratura 500 copie.